

privarlo del soccorso dell' aragonese, si affrettò di conchiudere con quest' ultimo la pace.

Avendo Malaga aperto le porte a Mohammed, temette l' usurpatore che un tale esempio non venisse imitato dalla capitale, e cominciò a diffidare della fortuna che sin allora gli era stata propizia. Abborrito per le sue crudeltà, attorniato da nemici e traditori, abbandonato dai cortigiani, che si rivolsero al suo rivale, privato di una parte delle sue rendite da infedeli percettori, si diede ad una disperata risoluzione che ben gli riuscì fatale. Sulla fede di un salvocondotto, si portò a Siviglia coi suoi tesori, seguito da numerosa e brillante scorta. Egli lusingavasi di cattivarsi la benevolenza del re di Castiglia con quest' atto di confidenza, e più ancora colle sue promesse e i suoi presenti, sperando trovare in lui un possente protettore che lo consolidasse sul mal fermo suo trono. Pietro lo accolse in sulle prime con affettata civiltà; ma in un consiglio tenutosi dai suoi ministri, fu deciso doversi per la tranquillità ed il bene dello stato far perire l' usurpatore del trono di Granata; il nemico del re Mohammed, con cui viveasi in pace e buona amicizia. In tal guisa, in onta alle leggi dell' ospitalità, la notte dopo vennero trucidati tutti i Mori che aveano accompagnato Abu Said, e ciò seguì per ordine del re di Castiglia, nel palazzo in cui erano stati alloggiati. Il giorno dopo, fatto da quel monarca condurre in una pianura fuori di città lo sciagurato Abu Said incatenato, si fece il suo carnefice e lo trafisse colla sua lancia. Vedendosi il principe moro ferito dal castigliano esclamò: *O Pietro! qual vergognoso trionfo ottieni tu in oggi sopra un principe che si affidò alla tua parola!* Il re di Castiglia superò la barbarie del tiranno da lui immolato, e fece innalzare una piramide formata di tutti i cadaveri e porne in cima le teste, di guisa che da tutta la città potea vedersi quell' orribile trofeo, degno dell' esecutore e della vittima. Ciò che rende vieppiù infame il delitto di Pietro il Crudele, è che la cupidigia non vi ebbe minor parte della vendetta, essendosi appropriati tutti i tesori del re di Granata. Tale fu la fine di Abu Said, probabilmente nei primi giorni di djumadi 11.º 763 (aprile 1362). Quell' usurpatore non avea regnato in Granata che 21 mesi circa.